

FAMIGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (Pl) Anno 37° -
Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

donse.macelloni@tiscalinet.it Sito Parrocchia: www.parrocchiainsieme.it/

N° 1934



3 Dicembre 2006

Turchia: l'incontro del Papa con il presidente degli affari religiosi



.OGGI CON LA PRIMA DOMENICA DELL'AVVENTO INIZIA IL CAMMINO VERSO IL NATALE

Con questa domenica **inizia il tempo di preparazione al Natale**. E un tempo di attesa per la nascita di Gesù. Sono passati più di duemila anni da quel giorno che cambiò non solo il calendario ma la vita stessa del mondo.

L'Avvento viene a scuoterci dal nostro torpore perché non veniamo condizionati da uno stile di vita attento solo ai nostri problemi materiali di ogni giorno, problemi magari necessari, ma che non devono bastare a noi che non abbiamo solo un corpo a cui pensare!... "Stare svegli" e pregare. Ecco cosa ci è chiesto da oggi a Natale. Il tempo che verrà chiede a ciascuno un impegno serio di maggiore attenzione e impegno: *"Alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina"*, ci dice Gesù. Alzarsi vuol dire attendere qualcosa di nuovo, o meglio Qualcuno che è nuovo: Gesù. Si tratta perciò di orientare i nostri pensieri e le nostre speranze verso Colui che deve venire.

PELLEGRINAGGIO ALLA "SORGENTE" DELLA MISSIONE DELLA CHIESA

Dalla Turchia, la Terra delle grandi parole di Fede, Benedetto XVI è ripartito portando nel cuore l'eco di una "storia comune" che qui è sgorgata due millenni fa

con la forza impetuosa e trascinante di una "sorgente". Dalla Terra percorsa dai passi di Paolo e di Giovanni, dalla Terra dei primi Concili Ecumenici e dei Padri del monachesimo, dalla Terra degli apostoli e dei martiri dell'unità, il Papa è ritornato con la rinfrancante ricchezza della "nuova vita" attinta a quella "fonte di acqua zampillante" che proprio qui ha trovato le sue sorgenti più vive e profonde. È la Terra dove sono risuonate le parole che hanno fondato la Chiesa, dove è stato scritto il "vocabolario" essenziale della fede cristiana. La Terra delle pietre miliari che hanno segnato il cammino ecclesiale attraverso i sentieri irti e tortuosi della storia. Qui si è forgiato il volto autentico di una comunità che incomprensioni e lacerazioni succedutesi nel corso dei secoli non sono riuscite a sfigurare definitivamente. Ed è qui che il Successore di Pietro - e con Lui idealmente l'intero popolo dei credenti - si è fatto umile e mite viandante per uno straordinario pellegrinaggio alle radici. Un pellegrinaggio alla "sorgente" della missione della Chiesa. Che non consiste nel "difendere poteri, né ottenere ricchezze", ma nel donare agli uomini Cristo, la vera "acqua zampillante" che dà la vita al mondo.

LA MISSIONE DELLA CHIESA E' DI DONARE CRISTO

"Come non pensare ai diversi eventi che hanno forgiato proprio qui la nostra storia comune? Sento il dovere di ricordare in modo speciale i tanti testimoni del Vangelo di



Il Papa in Turchia presso il santuario la "Casa di Maria"

Cristo che ci spronano a lavorare insieme per l'unità di tutti i suoi discepoli, nella verità e nella carità!". Con queste parole Benedetto XVI si è rivolto ai fedeli e ai rappresentanti di altre comunità ecclesiali e religioni che hanno partecipato alla solenne Concelebrazione Eucaristica presieduta nella mattina di venerdì 1° dicembre, nella Cattedrale dello Spirito Santo, ad Istanbul. Il Papa ha esortato in particolare tutti i presenti a continuare con rinnovato slancio "sul cammino che conduce all'unità" e "ad agire incessantemente, ponendo la prospettiva ecumenica al primo posto delle nostre preoccupazioni ecclesiali". "La missione della Chiesa - ha ribadito

tra l'altro il **Santo Padre - non consiste nel difendere poteri, né ottenere ricchezze; la sua missione è di donare Cristo, di partecipare la Vita di Cristo,**

Una simpatica scena, prima del ritorno a Roma



L'abbraccio del Papa e del Patriarca Ortodosso Bartolomeo I°



il bene più prezioso dell'uomo che Dio stesso ci dà nel suo Figlio". "La Chiesa - ha proseguito - non vuole imporre nulla a nessuno, e chiede semplicemente di poter vivere liberamente per rivelare Colui che essa non può nascondere, Cristo Gesù che ci ha amati fino alla fine sulla Croce e che ci ha dato il suo Spirito, presenza viva di Dio in mezzo a noi e nel più profondo di noi stessi". **Dobbiamo continuare a fare tutto il possibile per curare le ferite della separazione ed affrettare l'opera di ricostruzione dell'unità dei cristiani**". È quanto ha ribadito Benedetto XVI durante la visita di preghiera alla Cattedrale Armena Apostolica di Santa

RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE

**Martedì 5 dicembre alle
ore 21 all'Oratorio,**

1) La situazione della nostra Diocesi alla vigilia della "partenza del Vescovo Mansueto, e in attesa del "nuovo" Vescovo che verrà....

2) Situazioni della Parrocchia

3) Preparazione al S. Natale .

Maria, ad Istanbul, svoltasi nel pomeriggio di giovedì 30 novembre
COL PATRIARCA ARMENO

PER SUPERARE LE DIVISIONI TRA I CRISTIANI

. "Il nostro incontro - ha detto rivolgendosi al Patriarca Armeno di Istanbul e di tutta la Turchia, Sua Beatitudine Mesrob II Mutafian - è ben più che un semplice gesto di cortesia ecumenica e di amicizia. È un segno della nostra speranza condivisa nelle promesse di Dio e del nostro desiderio di vedere adempiuta la preghiera che Gesù elevò per i suoi discepoli alla vigilia della sua passione e morte: "Perché tutti siano una cosa sola. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato"". "Le tragiche divisioni che, lungo il tempo, sono sorte fra i seguaci di Cristo - ha sottolineato - contraddicono apertamente alla volontà del Signore, sono di scandalo al mondo e danneggiano la santissima causa della predicazione del Vangelo a ogni creatura". "Proprio mediante la testimonianza della propria fede e del proprio amore - ha aggiunto - i cristiani sono chiamati ad offrire un segno raggianti di speranza e di consolazione a questo mondo, così segnato da conflitti e da tensioni".

IL PAPA HA PREGATO ANCHE NELLA MOSCHEA BLU DI ISTANBUL.

I Musulmani hanno felicemente scoperto chi veramente è il Papa, ed è nato finalmente verso Benedetto XVI un sentimento di simpatia: meno male! Nella moschea il Papa ha pregato il Dio unico, quello di Abramo, di Isacco e di Giacobbe. Ed è entrato nella storia.

L'immagine di Benedetto XVI scalzo che prega davanti al Mihrab rivolto verso la Mecca ha avuto la stessa forza di quella di Giovanni Paolo II che infilò un biglietto con la preghiera nella fessura del Muro del Pianto a Gerusalemme. Quella è un'immagine che dice tante cose, ma una sopra tutte: che è **nella preghiera la vera forza**. E ciò vale per tutti.

Perché la preghiera seppellisce divisioni e visioni che ognuno vorrebbe imporre agli altri. Sembra ben poca cosa la preghiera e invece è potente. Anche perché comporta responsabilità comuni, comporta il fatto di ritrovare un senso alle cose e alla storia

CAMBIARE PER RICOMINCIARE

Il "Convegno Ecclesiale" di Verona (*celebrato da poco tempo e del quale qui si "F.P. era stato parlato più volte*) ci ha invitati a riflettere sulla nostra cultura. La cultura è l'anima di un popolo: essa è un insieme di valori attorno ai quali un popolo organizza la propria esistenza: la vita, la dignità, la libertà, l'amore, la famiglia, la solidarietà, la morale. Quando vengono meno questi valori, la società è destinata al declino.

Purtroppo, questi valori oggi sono messi in discussione. Si è convinti che, per realizzare se stessi, occorra soddisfare solo i propri desideri. E' venuto meno il bene "oggettivo", e ciò che è buono o cattivo, lo decide ciascuno. E' il trionfo del "relativismo" di cui tanto ha parlato Papa Benedetto XVI. - Si preferisce vivere incollati al momento presente senza un chiaro progetto futuro; spesso si finisce col vivere in balia di del "mezzi di comunicazione" e delle "mode correnti". Viviamo in una società senza speranza, in cui molti non sanno dove andare perché non dispongono di sicuri criteri di orientamento e di scelta. - Come cristiani siamo chiamati a farci carico di questa situazione e testimoniare con uno stile di vita credibile "Cristo Risorto" come la "novità" capace di rispondere alle attese e alle speranze della gente di oggi.

Cristo è la "Stella Polare" che orienta la nostra esistenza; è il fondamento di quei valori che danno senso alla vita di ciascuno e della società. Gesù Cristo ci aiuta a comprendere la nostra libertà come responsabilità, fedeltà e collaborazione, come apertura alla vita e come amore capace di altruismo.

Ci invita a convertire la nostra cultura da individualista e consumista a cultura per "vivere bene insieme", che significa apertura al prossimo, solidarietà, impegno e non appiattimento sul presente. - Ci invita alla conversione per rifondare anche quei valori che stanno alla base della convivenza civile, tra i quali oggi è di estrema necessità, l'importanza della **stabilità della famiglia**. *Nestore*

L'IMMACOLATA CONCEZIONE: Venerdì prossimo, 8 dicembre è la grande festa della Madonna, una festa solenne come la domenica: inizierà con la Messa di giovedì sera alle ore 17 e avrà l'orario delle domeniche con le Messe alle 11,15 e alle 17

LA DOMENICA 10 DICEMBRE AVRA' SOLO DUE MESSE, quella del sabato sera e quella delle 11,15: la domenica sera l'arciprete deve partecipare a Volterra nella Cattedrale, all'ultima Messa di saluto del Vescovo Mansueto prima della sua partenza per Pistoia. Sono invitati anche i fedeli di tutta la Diocesi: io potrei portare due o tre persone se mi viene richiesto. - **(Alle 9.30 Messa a Montecastelli)**

LA MORTE DI ALVARO MASI: E' morto domenica scorsa 26 Novembre a Pomarance dove da tempo si era trasferito presso la figlia. Alvaro aveva 86 anni: Il funerale è stato celebrato lunedì 27 nella nostra chiesa; la sepoltura al camposanto di Castelnuovo. Preghiamo per la sua Anima. Condoglianze alla famiglia.

OFFERTE PER I LAVORI: Adema Conti in suffragio suoi defunti € 25 – Linda Montelatici € 50. *Grazie!* d.S.



La Commissione Sanità del Senato ha bocciato il "decreto" del ministro della salute Livia Turco che raddoppiava la dose di droga "cannabis" da poter usare legalmente